

L'intervista

Il presidente dell'Asm Brescia «Con 240.000 tonnellate, assicurato il 40% del fabbisogno»

Prosegue la serie di appuntamenti organizzati dall'assessorato provinciale all'ambiente assieme al Comune e alla sezione regionale del Wwf in occasione dell'anno internazionale dell'acqua. Dopo le conferenze ed i giochi a tema per bambini e adulti del mese scorso, ieri presso l'aula magna dell'Istituto in via S. Croce si è tenuto il convegno «Acqua nostra, acqua di tutti». Nel corso della giornata si è discusso soprattutto di qualità degli ambienti acquatici e della compatibilità di questa con le esigenze dell'uomo. L'assessore all'ambiente Iva Berasi ha ricordato nel suo intervento introduttivo che «in Trentino la qualità del

**Ieri a Trento il convegno organizzato da Provincia, Comune e Wwf
Più controlli e più qualità per le acque del Trentino**

l'acqua è buona, ma non bisogna comunque abbassare la guardia». Guido Premazzi, membro del Jrc, il centro di ricerca della Commissione europea, ha illustrato la posizione dell'Unione riguardo alla convivenza tra utilizzo e qualità degli ambienti acquatici: «La Commissione, attraverso una direttiva quadro, si è posta l'ambizioso obiettivo di raggiungere entro il 2015 il buono stato di tutte le acque di su-

perficie». Ma questo traguardo appare tanto importante quanto difficile da raggiungere: «Intanto - ha proseguito il professore - è difficile introdurre parametri comuni a tutti i paesi; non si è ancora riusciti a individuare criteri numerici per classificare esattamente lo stato di bacini, corsi d'acqua e coste. Inoltre le amministrazioni non sono ancora in grado di applicare le normative già approvate perché

mancano le figure professionali necessarie. Le università danno una preparazione troppo generale, in questi ambiti è necessaria una conoscenza specifica». Hermann Blumeier, funzionario del ministero bavarese per la gestione delle acque, ha espresso la sua soddisfazione per la possibilità di operare questi scambi di esperienze con il Trentino: «In Baviera la situazione non è molto differente dalla vostra: il ter-

ritorio è ricco d'acqua, l'impegno è concentrato sul mantenerla pulita. Un impegno che dà risultati, infatti Monaco è una delle poche città nella quale l'acqua non necessita di alcun tipo di trattamento».

Durante il convegno si è parlato anche di cicli, ovvero di utilizzo, depurazione e nuovo utilizzo della risorsa idrica. Il professor Giuliano Ziglio, della facoltà di ingegneria dell'Università di Trento, ha illustrato lo studio di fattibilità realizzato assieme alla Provincia riguardo la possibilità di riutilizzare in agricoltura le acque provenienti dall'impianto civile.

Le.Po.

Inceneritore, piccolo costa troppo

Capra promuove l'impianto «Ma tocca a voi decidere»

di RENZO MOSER

«Un inceneritore da 240.000 tonnellate sarebbe sicuramente conveniente per Trento e per il Trentino, ma questo non devo dirlo io, perché altrimenti mi accusano di voler fare i miei interessi». Il presidente di Asm Brescia Renzo Capra, ieri a Trento per partecipare alla seconda conferenza sulle energie rinnovabili, pesa le parole come chi sa di avventurarsi su un terreno minato. Come chi, in particolare, tutto vuole meno che gettare nuova benzina sul fuooco delle già accessissime polemiche che hanno accompagnato il dibattito sull'inceneritore di Ischia Podetti. Ma ieri, nell'aula Kessler di Sociologia, Capra ha offerto il miglior spot per il termovalorizzatore che sia mai andato in onda in questi mesi in Trentino. Sarà quello, lascia intendere Capra, il lavoro da fare: «Andare nei quartieri, nelle circoscrizioni, a spiegare e a beccarsi gli insulti. Tutto, pur di dare un'informazione corretta».

Presidente Capra, in Trentino si continua a discutere sulla dimensione dell'impianto di trattamento dei rifiuti. La Provincia ne vuole uno da 240.000 mila tonnellate all'anno, gli ambientalisti lo vogliono più piccolo. Molto più piccolo. Qual è la dimensione ideale per un inceneritore in Trentino? C'è una

soglia minima sotto la quale sarebbe conveniente andare?

Dal punto di vista tecnologico, non ci sono soglie minime. Il limite è un altro, è di natura economica. Quelle di termovalorizzazione sono impianti ad altissima intensità di capitale e le economie di scala sono rilevanti. Più è piccola l'unità prodotta, più alti sono i costi di produzione.

Quanto alti?

Molto più alti. Una centrale termoelettrica che utilizza i rifiuti come combustibile non è un forno e non può sostituire una discarica. È qualcosa di più complesso. Contano le calorie introdotte nell'impianto, non le tonnellate di rifiuti. Per renderci conto dei costi: se un kW fatto col nucleare costa 1, fatto con i rifiuti costa più del doppio.

Ma scusi, allora quali sono i vantaggi?

I vantaggi sono che non si consuma nulla. O meglio, si consumano scarti e si pagano pure per consumarli.

Restiamo all'inceneritore da 240.000 tonnellate. Qual è la quota di fabbisogno di una città come Trento che un simile impianto potrebbe coprire con il teleriscaldamento?

Credo il 30%. Forse addirittura il 40%.

Ma per farlo serve una infrastruttura complessa. Una rete per il teleriscaldamento non si realizza dall'oggi al domani.



Renzo Capra, presidente di Asm Brescia, ieri a Trento per il convegno sulle energie rinnovabili

IL CONVEGNO SULLE FONTI RINNOVABILI

Pinter: «Priorità all'idroelettrico»

«In un'ottica di sviluppo sostenibile del territorio che si proponga di ridurre la dipendenza dal petrolio favorendo lo sviluppo di fonti rinnovabili, diventa fondamentale poter gestire la principale fonte d'energia che abbiamo, cioè l'acqua». Intervendendo alla seconda conferenza sulle energie rinnovabili, che si è tenuta ieri nell'aula Kessler della facoltà di Sociologia, l'assessore provinciale alle fonti energetiche, Roberto Pinter, ha ribadito che la battaglia per il controllo delle risorse idroelettriche resta per la Provincia «una assoluta priorità». Riprendendo le linee guida del nuovo Piano energetico provinciale, Pinter ha riaffermato tra l'altro

come, per il Trentino, che ha triplicato negli ultimi cinque anni gli investimenti in azioni ed interventi volti al risparmio energetico, si debba puntare sulle fonti rinnovabili: non solo l'acqua ma anche il sole. «Sul solare - ha detto l'assessore - il Trentino regge il confronto con i paesi del nord Europa, ed ogni anno la Provincia di Trento finanzia 3.400 interventi, su richiesta dei privati, per montare caldaie ad alto rendimento, impianti fotovoltaici, pannelli solari o impiego di materiali di bioedilizia». Con Pinter, hanno discusso di energie rinnovabili Mario Marangoni, Renzo Capra (Asm Brescia) e Antonio Scaglia.

Per Trento ci vorrebbero una decina d'anni, forse un po' meno, ma non molto, perché non si può mettere a ferro e fuoco una città. Bisogna anzi convincere i cittadini, aiutare i negozianti penalizzati dai lavori. La rete, d'altra parte, è lo strumento più strategico, perché ti garantisce dai condizionamenti esterni, dalle oscillazioni dei prezzi del combustibile come dalle guerre.

Una delle obiezioni degli ambientalisti al progetto di inceneritore è che affosserebbe la raccolta differenziata. Sono due percorsi inconciliabili?

Per niente. C'è, piuttosto, una sottile sinergia tra le due cose. Il vetro non brucia, e così le latine e l'organico. Mi conviene separarli. A Brescia città abbiamo il 40% di raccolta differenziata, il 25% fuori, e contiamo di arrivare al 50%.

Altra obiezione: perché non pretrattare i rifiuti con la biossicazione, per diminuire la quantità che finisce nell'inceneritore?

Non mi sembra utile. E costa. **Ma garantisce più sicurezza per la salute pubblica?**

Non cambia nulla. Dico solo che i politici e i tecnici non devono farsi condizionare dalle balie e dalle ecoballe. Ma il problema è vostro, dovete decidere voi: fate un bell'impianto, con un ottima sistema di depurazione, senza badare a spese per il controllo delle emissioni.

in Breve

Referendum/1 Verifica tessere

● In vista dei referendum popolari del 15 giugno, il Commissariato del governo invita gli elettori a verificare sin d'ora se sono in possesso della tessera elettorale. Chi non ne fosse provvisto potrà rivolgersi agli uffici comunali.

Referendum/2 Agevolazioni

● In occasione delle consultazioni elettorali, il ministero dei Trasporti garantirà tariffe agevolate per i viaggi ferroviari, con riduzione pari al 60% della tariffa ordinaria.

Convegno sul diritto allo studio

● Si è svolto ieri al Centro congressi Panorama un convegno sul tema degli strumenti di gestione degli enti per il diritto allo studio. Hanno partecipato tra gli altri Giuseppe Catalano, componente del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, Ivano Dalmonego, dirigente del Dipartimento Affari finanziari della Provincia e Michele Andreus, componente del Nucleo di valutazione dell'Università di Trento.

L'incontro

Al Rosmini l'assemblea della Società di psicologia dell'educazione e della formazione (Sipef)

«I nostri giovani temono il futuro»

Lucio Pinkus analizza le cause del disagio adolescenziale

di ELIANA MARCHESE

«Nella società tecnologica, l'omogeneità fa sì che il fattore soggettivo diventi coefficiente di disturbo. La scuola è molto dannosa per chi ha capacità superiori. Un povero disgraziato dotato di un apprendimento veloce si annoia a morte». Lucio Pinkus, docente all'università di Urbino ed esperto in problematiche adolescenziali, si è espresso così di fronte ad un attento gruppo di insegnanti e psicologi. Pinkus è intervenuto ieri pomeriggio, presso il liceo «Rosmini» di Trento, in occasione dell'assemblea ordinaria della sezione regionale della Sipef (Società Italiana di Psicologia dell'Educazione e della Formazione). Introdotto dal presidente Piero Cavagnoli, Pinkus ha proposto un intervento dal titolo «Io bevo, fumo, mi faccio perché mi piace... E lo psicologo scolastico e la scuola che fanno?». L'analisi ha quindi toccato diversi campi: primo fra tutti quello della scuola, sempre più lontana dal vissuto dei ragazzi (la lezione frontale, diceva Pinkus, appare povera rispetto al quo-



Lucio Pinkus

tidiano dei giovani, fatto di Playstation, di Internet, di audiovisivi); il discorso si è spostato anche sulle problematiche legate all'alcol: «Un problema più «nostro», più locale. La «balla» - diceva il docente - è come un rito di iniziazione, senza il quale non si diventa adulti. E noi siamo portati ad una notevole tolleranza nei confronti dell'alcol». Pinkus ha parlato anche della droga: «La società adul-

«PAESAGGI», ECCO LE SCUOLE PREMIATE

Ventuno istituti comprensivi, per un totale di 617 ragazzi coordinati da 71 docenti, hanno partecipato al concorso «Paesaggi trentini» promosso dalla Provincia per incentivare lo studio e la conoscenza di paesaggi urbani o naturali del Trentino. Gli elaborati sono stati realizzati con tecniche e strumenti diversi: testi scritti, cartelloni, creazioni pittoriche e grafiche, affreschi, erbari, giochi a tema, costumi. Ecco l'elenco delle scuole premiate. Primo premio scuole elementari (4.000 euro per un viaggio d'istruzione): scuola elementare di Villazano, classi prima A - prima B; primo premio scuole medie: scuola media «Anna Frank» di Villa Lagarina, classe terza C; premio speciale elaborato realizzato da più classi: scuola elementare di Palù di Giovo. Gli istituti considerati invece meritevoli di segnalazione (premi: libri per i ragazzi o materiali didattici) sono: scuola elementare «De Gasperi» di Trento, classe seconda B; scuola media di Mezzano, classe terza, Istituto Salesiano «S. Croce» di Mezzano, scuola media «G. Prati» di Lavarone, classe terza, scuola media di Strigno, classi terza A e B, scuola media di Strigno, classi seconda A, seconda B e seconda C.

ERRATA CORRIGE

Tribunale Roma
Sez. Fall.re - Fallimento EUPOLI 80 Srl
(n. 803/02-G.D. Bonato - udienza 5/6/2003 - ore 12.00)
Lotto unico - in Madonna di Campiglio
appartamento mq 107 circa + sottotetto impraticabile mq 25 circa, composto: piano secondo due stanze cucina corridoio w.c. bagno pogggiolo scala per sottotetto; a piano sottotetto una stanza e sottotetto impraticabile con parti comuni condominiali.
PREZZO BASE euro 320.203,28